

[Pagina 1]

Regina Coeli, 4-3-1944

Caro mio povero Lulù,

L'ora è finalmente giunta di andare in un mondo migliore.

Ti scrivo queste ultime righe per lasciarti un mio ricordo, una manifestazione del mio ultimo pensiero.

Anzi tutto, quando vedrai la tua nonna, mia madre, fai ch'ella non sappia mai la mia triste fine, ma dille che io sono morto di malattia e che il mio ultimo pensiero è stato per lei, per te e per tua madre.

Abbraciala forte forte per me, come tu abbraccierai tutti quelli che mi hanno voluto bene.

Io me ne vado con l'amarezza, ma non con il rancore di qualch'uno che non merita la sua sorte, perché come tu lo sai, non ho mai fatto torto a

[Pagina 2]

nessuno, ancor meno alle forze armate germaniche.

Ho seguito un impulsura verso una idea generosa in se stessa, senza mai credere che potesse recare un danno qualsiasi a qualch'uno od a qualche cosa.

Fai in modo che la nostra famiglia non possa risentire la mia mancanza. Sii uomo nel vero senso della parola, ed il mio sacrificio, non sarà inutile.

Me ne vado, con il pensiero di tutti voi, nel mio cuore, cosciente di aver sempre fatto il mio dovere di uomo.

Chiedo perdono a tutti quelli che possono avere ricevuto un danno da parte mia, anche involontario anzi, certamente involontario e per conto mio, perdono anche a quelli che mi hanno recato torto.

[Pagina 3]

Addio, caro mio figlio, pensa che la vita, a te, tu riserverà molte amarezze, ma sappiale sormontare da uomo. Che la mia sorte, ti serva di esempio.

Ti abbraccio, una ultima volta, con tutto l'amore di cui è pieno il mio cuore. Abbraccia tutti per me e particolarmente tutte le persone che mi hanno dimostrato la loro affezione.

Abbraccia mia mamma, la tua, mio fratello, Zizi, Marino, Martin e le piccole Christiana e Nicole

Abbraccia Merope, Carla e Assunta e tutti gli amici.,

Addio, ti abbraccio ancora una volta.

Tuo padre
Antonio Lalli